

Cascina VIOLINO

Strada Rivalta, 200





Definizione
* Sommarione del 1861 : Art.
Nome Proprietario :.....
Sez. - Particella
Definizione
* Mappa del 1890 : presente ? SI ... NO ...
* P.R.G. di E. Mollino :
compreso ? : NO - SI nel Foglio n°
* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno
Pratiche edilizie successive :
DATI CATASTALI : NCEU o CT. : Partita Foglio .57..
Partic. 25
Ditta

VINCOLI ESISTENTI Tipo : nessuno dichiarato
VICENDE COSTRUTTIVE : Presso gli archivi comunali non sono rintracciabili indicazioni o datazioni circa interventi passati.

DESTINAZIONE ATTUALEcascina.....
ORIGINARIA".....

DESCRIZIONE

L'edificio risulta documentato nel catasto napoleonico del 1809 ed è, pertanto, di origine sicuramente precedente.
La cascina, nata nei pressi del Garosso di Rivoli ad un chilometro a sud della chiesa di S. Martino ai Campi, all'origine doveva avere la manica nord-est ridotta sia in profondità che lunghezza. Il raddoppio di manica e la costruzione del corpo più alto sulla testata di levante dovrebbero comunque essere di epoca ottocentesca. Sino al 1915 (data comparante sull'attuale portale) l'accesso alla cascina era situato a nord, nella direzione di S. Martino. La cascina attuale, al di là di qualche tettoia interna aggiunta, conserva nell'insieme un'eccellente unitarietà.
L'impianto a corte con cinta muraria su due lati (sud-est) rispetta la tipologia settecentesca della zona (Pozzetto, Antonielli, etc.) anche nella disposizione del rapporto rustico-civile. La struttura muraria risulta tutt'ora solida e ben conservata. La copertura delle maniche del rustico è stata probabilmente ricostruita in questo secolo, sostituendo i coppi tradizionali con tegole marsigliesi diffuse in Italia dai primi del '900.

FONTI : Bibliografia :
Fotografie : G.M.B./94
ALTRO

VALUTAZIONE

Il complesso presenta un carattere di notevole valore architettonico e soprattutto ambientale.
Ciò è dovuto alla originaria unitarietà architettonica che ha (miracolosamente) conservato nel tempo ed alla particolare posizione scenografica che gli edifici, raccolti nella cinta muraria, assumono rispetto ad alcuni percorsi principali (via Rivalta). L'intero contesto ambientale risulta particolarmente fragile in relazione alle previste opere di trasformazione che stanno per essere compiute per la trasformazione del fabbricato in condominio residenziale.

PROPOSTE

Le peculiari caratteristiche dell'edificio richiedono interventi volti da un lato alla ricerca delle componenti di più antica formazione e dall'altro alla salvaguardia dell'immagine complessiva della cascina.

Eventuali interventi di trasformazione dell'edificio, dovrebbero quindi essere volti prevalentemente alla conservazione formale del complesso, soprattutto per quanto concerne le masse e le superfici perimetrali esterne che dovrebbero mantenersi il più possibile inalterate.

A tal fine, data la delicatezza del sito, particolare attenzione dovrà essere posta dagli Organi tecnici comunali per il controllo dei lavori.

In particolare, la percezione ambientale dell'edificio dovrebbe essere salvaguardata anche attraverso la scelta di cromatismi che ripetano l'effetto caratteristico assunto nel tempo dal complesso medesimo.

A tal fine dovrebbe essere vietata ogni forma di recinzione che risulterebbe comunque estranea alla tipologia di questi edifici. Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, l'intero complesso (edifici ed area circostante per una fascia di almeno) possiede qualità d'insieme e valori individuali tali da richiederne l'individuazione in P.R.G., ai

sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale.